

Un ambulatorio vaccinale per pazienti fragili: Busto fa scuola

Pubblicato: Lunedì 19 Marzo 2018



Milleduecento pazienti in cura e un problema da risolvere: come garantire le coperture vaccinali necessarie per non compromettere una salute già minata.

È il problema che, qualche anno fa, si era posta la **dottoressa Tiziana Quirino**, primario del **reparto di infettivologia dell'ospedale di Busto**, andata in pensione lo scorso 31 dicembre. Insieme alla **dottoressa Barbara Menzaghi**, che oggi porta avanti il coordinamento delle attività, si interrogò sulla **scarsa volontà dei sieropositivi** di andare all'ambulatorio vaccinale dell'Asl per garantirsi la protezione da virus decisamente pericolosi: lo pneumococco, il meningococco, e così via fino al virus dell'influenza: « Notavamo che, mentre in reparto venivano e rispettavano le scadenze – spiega la dottoressa – disertavano ogni richiamo vaccinale. Abbiamo pensato che **avremmo risolto ogni problema se fossimo stati noi a fornire anche quel servizio**. Così, **18 mesi fa, abbiamo iniziato le attività dell' ambulatorio per le vaccinazioni dei pazienti sieropositivi**».

La possibilità di fare tutto in reparto, senza dover dare spiegazioni, affidandosi a chi già si prendeva cura ha risolto il problema sembrava essere la risposta adeguata alle difficoltà dei pazienti: « **Non possiamo che essere felici della risposta che abbiamo ricevuto** – commenta l'infettivologa – I malati hanno accettato senza problemi il servizio vaccinale che svolgevamo nello stesso reparto dove venivano a farsi controllare».

Dai risultati ottenuti è arrivata l'intuizione: **perché non estendere lo stesso tipo di servizio ad altri pazienti cronici come i dializzati o gli oncologici?** « L'opportunità di studiare a tavolino il servizio è

arrivata anche grazie alla Riforma della sanità che ha attribuito alle Asst il servizio vaccinale. Così **abbiamo proposto ai colleghi il modello** e, insieme, abbiamo studiato i diversi protocolli possibili. Ogni paziente ha necessità di un piano vaccinale mirato in base alla sua patologia».

Il nuovo ambulatorio vaccinale interno è stato aperto a gennaio, qui arrivano gli ammalati inviati dai diversi specialisti che hanno redatto il piano personalizzato: « Quasi tutti hanno necessità di una vaccinazione contro lo **pneumococco** – spiega ancora la dottoressa che, ormai, segue le attività da pensionata – Chi deve fare **l’antinfluenzale**, chi il vaccino contro **l’epatite A e C**, chi quello contro **l’HPV**. Il paziente viene inviato dal suo medico curante. Abbiamo cominciato con i colleghi di Busto **ma l’ambulatorio è un riferimento per tutta l’Asst Valle Olona**».

Il modello è indubbiamente innovativo e risponde alla necessità del “prendersi cura” su cui si basa la nuova filosofia introdotta dalla Riforma della Sanità.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it